

# Alitalia ipoteca gli aerei Pesa l'ombra di nuovi tagli

## Mancano 548 milioni: il piano industriale è da rifare Si punta a intervenire sul costo del lavoro

di Roberto Rossi / Roma

**IPOTECA** Il piano industriale di Alitalia è carta straccia. Rispetto alla sua prima stesura mancano 548 milioni: 415 per il caro greggio, 60 per il cambio dollaro euro, 23 per l'aumento del costo delle assicurazioni, altri 50 per cause varie. L'ombra di nuovi tagli si allun-

quest'anno per arrivare ai 1.015 milioni il prossimo anno. Cimoli ha anche sottolineato la crescita pari al 14% del traffico passeggeri nei primi sei mesi del 2005 rispetto allo stesso periodo del 2004.

ga sulla compagnia di bandiera che forse sarà costretta anche a ipotecare la sua flotta. La nuova situazione è stata esposta ieri sera dall'amministratore delegato Giancarlo Cimoli ai sindacati in un incontro interlocutorio e monco. Cimoli ha illustrato i suoi numeri ma non ha fornito soluzioni. Si è partiti dal caro petrolio. Secondo l'amministratore senza l'impennata del greggio Alitalia avrebbe chiuso il primo semestre in attivo (invece il passivo è stato 169 milioni). Nelle tabelle illustrate alle organizzazioni è stato evidenziato come il costo del carburante per Alitalia è schizzato da 485 milioni nel 2002 ai 580 milioni del 2004, a 850 milioni

Come recuperare la pecunia mancante? Qualche tempo fa si era parlato di un piano di rientro che conteneva misure addizionali per 400 milioni. 200 milioni sarebbero stati recuperati con interventi sulla rete, 100 milioni con interventi sul costo del lavoro, 100 con il decreto sui requisiti di sistema del trasporto aereo varato ieri dal governo.

**Solo 40 milioni dal decreto approvato ieri dal governo**  
Incontro «monco» tra i sindacati e Cimoli

Tutto superato. Anche perché il decreto governativo mette a disposizione risorse per 120-124 milioni di euro, di cui - come detto dal viceministro delle Infrastrutture, Mario Tassone - solo il 30% andrà a favore di Alitalia. Alla compagnia di bandiera andranno, quindi, solo 40 milioni. Ma non subito. Questa cifra dovrebbe aversi sul «medio-lungo periodo» la cui durata è ignota. Subito entreranno allora solo circa 10 milioni circa. Per Cimoli una strada praticabile per reperire denaro sarebbe quella di ipotecare la flotta di aerei. Una mossa, solamente abbozzata

dal manager, che porterebbe nella casse del gruppo 480 milioni di euro. Ma non potrebbe essere la sola. La preoccupazione dei sindacati è che Cimoli torni a parlare di tagli al costo del lavoro. Se ieri non l'ha fatto, sottolineano le organizzazioni, è anche per non troncarsi subito la trattativa. Con i quali oggi avrà un nuovo incontro. Comunque la prossima settimana un nuovo piano industriale di Alitalia dovrebbe essere pronto. Deutsche Bank e Banca Intesa si sono dichiarate disposte a valutarlo. Con il nuovo piano tutto sarà più chiaro.



Giancarlo Cimoli

# Credieuronord inchiesta per riciclaggio

## La Finanza indaga l'ex banca della Lega salvata da Fiorani

/ Milano

**CREDEIURONORD** La Guardia di Finanza che ormai è di casa nella sede lodigiana della Bpi, è tornata nell'istituto di credito che fu di Gianpiero Fiorani ma que-

sta volta per altre grane. Le Fiamme gialle sono intervenute su mandato del pm milanese Riccardo Targetti che dal gennaio scorso sta indagando sull'acquisizione di Credieuronord, meglio nota come la banca della Lega, da parte di Banca Popolare di Lodi. L'acquisizione avvenne nel 2004 quando Fiorani era solidamente in sella alla guida della popolare di Lodi. Targetti ipotizza il reato di riciclaggio ed è, per il momento, a carico di ignoti. I finanzieri hanno chiesto che venisse esibito il contratto di acquisizione della banca leghista da parte della Lodi. Questo nuovo fascicolo, nasce dall'inchiesta ormai conclusa sugli ammanchi da 70 miliardi di vecchie lire al Tribunale Fallimentare di Milano, nell'ambito della quale è stato chiesto il rinvio a giudizio fra gli altri dell'ex direttore generale della Credieuronord Giancarlo Conti e dell'ex responsabile interno delle segnalazioni anticiclaggio Alfredo Molteni. Conti e Molteni sono accusati dal-

la procura di aver «consentito tra l'ottobre 2001 e l'agosto 2003» che i proprietari di Radio 101, Angelo e Caterino Borra (condannati con rito abbreviato a 8 anni) «versassero 64 assegni circolari per 13,2 milioni di euro sul conto corrente 920/47» della radio e poi ne «riversassero 6,9 milioni su altri loro conti correnti nella stessa filiale, ma attribuendo falsamente a tali operazioni di giro conti» l'apparenza di un «prelevamento in contanti da un conto e di versamento in contanti su altri» per «ostacolare l'individuazione della provenienza illecita del denaro e della sua destinazione ultima». La procura ritiene che i due ex dirigenti Credieuronord avrebbero favorito il «lavaggio» del denaro distratto dalla curatrice e dai suoi presunti complici dalle procedure fallimentari. IPer i due ex dirigenti della banca popolare padana, l'udienza preliminare è fissata il 20 ottobre. Credieuronord nacque nel 2000 su impulso della Lega Nord e del suo leader Umberto Bossi. Nel 2003 l'istituto registrò 8 milioni di euro di perdite e 12 di sofferenze su 47 di impieghi. Il 5 ottobre 2004 arrivò in soccorso Gianpiero Fiorani e l'allora Banca Popolare di Lodi sottoscrisse con Credieuronord un protocollo d'intesa per l'aggregazione della stessa Credieuronord al gruppo Bipielle. Il valore della banca venne stimato dalle parti in 2,8 milioni di euro.

### BREVI

#### Gruppo Marzotto Oggi sciopero e corteo per le vie di Valdagno

Stamane i lavoratori del Gruppo Marzotto sciopereranno per quattro ore e daranno via a un corteo per le vie di Valdagno per protestare contro la decisione dell'azienda di mettere in mobilità 125 lavoratori della Lanerossi di Schio.

#### Sangiorgio di La Spezia Prorogata la cassa integrazione per 140 dipendenti

Il Ministero del lavoro ha siglato il decreto di proroga della cassa integrazione straordinaria fino al febbraio del 2006 per 140 su 248 dipen-

denti della Sangiorgio elettrodomestici della Spezia, l'azienda acquisita un anno e mezzo fa da una cordata locale che la salvò dal fallimento. La Sangiorgio elettrodomestici ha in produzione tre linee di lavatrici e l'obiettivo entro la fine del 2005 è di realizzare 120 mila macchine all'anno.

#### Olivetti L'azienda ritira la mobilità per 80 lavoratori di Agliè

L'Olivetti ha ritirato la procedura di mobilità per 80 lavoratori dello stabilimento di Agliè (in tutto sono 400 di cui 150 in cassa integrazione straordinaria). La mobilità era finalizzata a ricollocare fuori dall'azienda un primo gruppo di lavoratori in esubero, dopo la decisione di smantellare le produzioni di stampanti bancarie e registratori di cassa fiscali.

**Il grande ritorno di Paolo Pietrangeli.**

**In edicola in esclusiva per i lettori de l'Unità, il manifesto, Liberazione, Carta.**

**“Ignazio”**  
...a chi affidiamo la memoria, non ci fidiamo della storia...

**Euro 7,00 + prezzo delle pubblicazioni**

**l'Unità il manifesto**  
manifestolibri  
**Liberazione**